



# il giornale dello **Spinone**

N°23 - Aprile 2009

*22 marzo a San Daniele Po*

## **3° TROFEO MENTINO PORTIOLI**

di Franco Poletta

*Nuova formula per l'assegnazione del Trofeo.*

*Ottima qualità di una nutrita schiera di ben 32 Spinoni.*

Nel nostro cuore di "Spinonisti della Bassa", Mentino Portioli ha lasciato un segno che ci impegna all'amore per la nostra razza e per la caccia. Per questo alla sua memoria abbiamo dedicato un Trofeo, giunto quest'anno alla terza edizione.

Negli anni passati il trofeo era articolato in due fasi: una prima verifica morfologica con cui identificare i soggetti con almeno il Molto Buono, quale lasciassero per il successivo vaglio funzionale di una prova attitudinale, al vincitore della quale veniva assegnato il Trofeo.

Quest'anno è stata introdotta un'innovazione che di fatto ha ribaltato le verifiche e cioè il Trofeo viene assegnato in base all'esito della prova; dopo di che fra i primi quattro classificati di ciascuna batteria viene attribuita una targa al soggetto morfologicamente più tipico. In tal modo si ottiene di sottoporre alla prova di lavoro tutti i cani partecipanti e di segnalare i più belli fra i più bravi.

Ma alla vigilia della prova, con l'amico Toninelli – che condivide gli oneri organizzativi del trofeo – siamo stati assaliti da amletici dubbi: "E se i primi classificati nella prova sono cani orrendi?" ci siamo chiesti col cuore in gola. "Speriamo di no!" ci siamo risposti pieni di perplessità... ed in cuor nostro abbiamo rivolto una silenziosa preghiera al caro Mentino... che evidentemente ha guardato giù!

Ed infatti non ha tradito le nostre speranze.

O forse il caro Mentino non c'entra. C'entra invece che i tempi in cui gli Spinoni belli erano schiappe fa parte di un ormai lontano passato.

Infatti i primi quattro classificati di ciascuna batteria erano tutti morfologicamente ineccepibili.

Quindi i casi sono due:

- o gli Spinoni del giorno d'oggi sono belli e bravi;

- oppure oggi abbiamo occhi diversi con cui veder belli gli Spinoni. E se pensate che così dicendo getto un sasso in piccionaia... ebbene è proprio così, avete indovinato.

Il 22 marzo l'appuntamento era in una stupenda AFV del Cremonese ove sono confluiti ben 32 Spinoni (con quasi altrettanti conduttori), divisi in due nutrite batterie giudicate rispettivamente da Marco Lozza e da Maurizio Galvi, accompagnati da Luigi Toninelli e dal sottoscritto, in virtù della buona conoscenza della zona che entrambi frequentiamo da anni.

Buono l'ambiente malgrado le vicissitudini di un inverno particolarmente duro, della neve, delle abbondanti piogge e degli allagamenti (il Po è lì a due passi): una bella giornata di sole con giusta brezza ha offerto le condizioni favorevoli alla funzione olfattiva dei cani in campo, impegnati nel non facile reperimento dei fagiani che

– liberati il mattino presto nel vasto territorio (inutile raccontarci delle balle fra di noi) – avevano trovato rifugio nei più reconditi recessi. È stato così evitato il disdicevole spettacolo della posa in campo immediatamente prima del turno, creando invece i presupposti per una più significativa verifica venatoria. E non a caso si son messi in luce soprattutto i soggetti che si son fatti apprezzare per avidità, impegno, potenza olfattiva e per la sagacia di spontaneamente intuire dove il fagiano poteva essersi rifugiato. A dimostrazione che queste son qualità naturali – quindi geneticamente trasmesse – voglio citare la prestazione di una cucciolona (9 mesi) la cui giovane età fa escludere che il suo comportamento sia frutto di malizia ed esperienza: al limitar del bosco, la cucciolona alza la testa ed inizia una interminabile filata in direzione di una zona di erbe secche ai bordi di una lanca. Entra nelle alte paglie e ferma sicura ad attendere il conduttore ancor lontano. Quando questi finalmente l'affianca, il fagiano parte esattamente nella direzione indicata dalla giovane cagna, che ovviamente lo insegue gioiosa. Cosa si può pretendere di più (a 9 mesi)???

Vince la prima batteria (quella giudicata da Lozza) Gas di Bruno Zamboni, un roano marrone di tre anni che si fa apprezzare per la tipica an-



Gas di Zamboni, 1° classificato della prima batteria



Quod di Andretta, 1° classificato della seconda batteria e vincitore del Trofeo Portioli

datura, per l'ampiezza di cerca mai disgiunta dal collegamento spontaneo e per la ferma solida ed espressiva. L'altra batteria (giudicata da Galvi) è vinta da Quod di Mauro Andretta, bianco arancio, lui pure di tre anni, che mette in luce qualità di gran cacciatore.

Un ulteriore turno a singolo congiuntamente giudicato da Lozza e Galvi

fa preferire Quod, al quale è quindi andato il Trofeo Portioli.

Dopo di che, la giuria ha visionato i primi quattro classificati di ciascuna batteria per l'attribuzione della targa al soggetto più tipico. Erano tutti otto gran bei cani che non sfigurerebbero sui ring delle più importanti esposizioni.

Fra i primi quattro della prima batte-

ria è stata decretata parità fra Napoleone ed Odessa, che si aggiudica la targa perché più giovane.

Fra i quattro della seconda batteria viene preferita Nella fra gli scroscianti applausi del pubblico che condivide entusiastico la scelta.

Comunque complimenti a tutti, perché eran tutti cani di primordine.

Qui di seguito i primi quattro classificati delle due batterie:

#### 1° Batteria

1° class. GAS

2° class. NAPOLEONE del Prato Magno

3° class. ODESSA di Morghengo

4° class. OLMO

*Zamboni*

*Torniai*

*Fusi*

*Cova*

#### 2° Batteria

1° class. QUOD

2° class. Epithelium NAVARRA

3° class. NELLA

4° class. PACO

*Andretta*

*Zuccheri*

*Andretta*

*Moretti*